ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Essendo il **Giornale di Udine** riammesso alla libera circolazione postale nell'Impero austro-ungarico, l'Amministrazione avverte che apre l'associazione, tanto per il quadrimestre che sta per cominciarsi, quanto per un semestre e per un anno anche per l'Impero austro-ungarico.

Udine, 31 Agosto

È noto che nel viaggio del maresciallo Mac-Mahon parecchi vescovi gli diressero discorsi molto compromettenti, nei quali gli domandavano semplicemente di ristabilire il potere temporale del Papa. La *Presse*, organo del duca Decazes, è incaricata di dare a codesti vescovi imprudenti una lezione di patriottismo. Questa lezione è contenuta in un articolo di cui è opportuno riferire la conclusione: « Certo è naturale che il clero francese gema sui disastri della patria e sulle prove della chiesa. Ma esso mischia troppo le cose della terra alle cose del cielo allorchè considera siccome inseparabili il trionfo della chiesa ed il trionfo della patria. Da una parte abbiamo imparato da una triste esperienza che la vittoria non è sempre dalla parte della verità religiosa e che gli eretici talvolta riportano grandi successi in questo mondo; d'altra parte non dobbiamo riguardarci quali crociati; meno ancora dobbiamo augurare di passar per tali agli occhi altrui. La spada del maresciallo appartiene alla Francia ed alla Francia sola e gli infortunii del paese che gli ha confidato i suoi destini sono grandi abbastanza per assorbire tutto il suo interesse e tutta la sua devozione. Non è già che i vescovi francesi si scordino della patria; i sentimenti loro sono a tal riguardo all'altezza del loro carattere. Ma potrebbero evitare l'apparenza di metter qualcosa al disopra. »

Grande è lo sdegno della stampa tedesca del partito nazionale per la pastorale di monsignor Ketteler. Tutti i fogli di quel colore imprendono a confutare i motivi pei quali il vescovo di Magonza ordinò ai cattolici di astenersi dalla festa di Sedan. Essi combattono sopratutto l'idea su cui è basata la pastorale, cioè che la lotta contro il clericalismo sia diretta contro i cattolici, e che le accuse mosse al partito clericale involgano tutti i tedeschi che professano la religione romana. La *Gazzetta di Colonia* crede che i cattolici mostreranno, col celebrare la festa nazionale, qual poco conto facciano delle istigazioni del clero. Si renderà manifesto, dice quel giornale, quanti dei 14 milioni di cattolici, che vengono rappresentati nei fogli ultramontani come una falange strettamente unita, seguiranno l'appello del vescovo di Magonza e dimenticheranno il giorno di gloria della loro patria. »

Il *Journal des Débats* fa della guerra civile spagnuola giudizio eguale a quello che fu ripetutamente espresso anche in questo giornale. «L'insurrezione carlista, dice il signor Lemoinne, fa progressi considerevoli, ma noi restiamo convinti che non potrà uscire dal Nord. Però essa vi prende stanza e vi si fortifica e diviene sempre più difficile di perseguitarla colà ». L'illustre pubblicista è del resto convinto che col tempo e col denaro la nazione spagnuola riescirà a liberarsi dei carlisti. Il male si è che il denaro manca interamente e non si sa in qual modo il governo possa trovarne.

Frattanto ad eccezione della Germania e dell'Austria che già nominarono, nel sig. Hatzfeld la prima e nel conte Ludolf la seconda, i loro rappresentanti a Madrid, sembra che le potenze non si affrettino a riconoscere il governo di Serrano. L'Inghilterra non sembra abbia fino ad ora accreditato presso quel governo ambasciatore alcuno. In Francia si diceva che si sarebbe mandato a Madrid il conte Bourgoing, ex ambasciatore presso la Santa Sede e poi il signor Chaudourdy, segretario del ministero degli esteri sotto il sig. Giulio Favre. Ma nè l'uno nè l'altro ricevettero, a quanto pare, le loro credenziali. Ignorasi quello che farà l'Italia.

IL CONGRESSO DEGLI ALLEVATORI DI BESTIAME

Dando un cordiale benvenuto ai nostri ospiti, ai quali non parve che Udine fosse fuori del mondo in questa estremità del Regno, ed intervennero da altre parti al nostro Congresso, non possiamo a meno di dire due parole sull'opportunità ed utilità di siffatti convegni.

Ci sia lecito poi anche di esprimere una personale nostra compiacenza di averli promossi nel *Giornale di Udine*, in opposizione a quell'eterno intervento del Governo da molta gente invocato, affinchè esso regoli, coi divieti di esportazione, il commercio degli animali, come di altre cose.

Siccome nel 1872 la Francia faceva molta dimanda di bestiami ai nostri paesi, ed il commercio ne veniva agevolato, fortunatamente, anche dall'apertura del traforo del Moncenisio, si levò allora un grido universale nella piccola stampa, la quale, sotto pretesto di far eco all'opinione pubblica, non rispondeva che ai pregiudizii interessati ed inconsulti della parte meno istrutta del pubblico.

Tutti volevano, che si divietasse l'uscita del bestiame: e prima che ad essi rispondesse con un ragionato diniego il nostro amico, allora ministro dell'agricoltura, industria e commercio, on. Castagnola, il *Giornale di Udine* intraprese una campagna contro a questi disturbatori del libero svolgimento dell'industria degli allevatori.

Esso trattava sotto a tutti gli aspetti la quistione, e mostrava che da questa via aperta al commercio proficuo de' nostri bestiami non se ne sarebbero avvantaggiati soltanto i possidenti ed affittajuoli produttori, che di tali guadagni hanno grande bisogno, assieme al diritto di non essere disturbati, ma i consumatori medesimi, perchè il guadagno degli allevatori avrebbe accresciuto d'assai l'allevamento nel paese.

Così fu detto, e così fu: e tutti ora lo confermano coi fatti alla mano.

Ma il *Giornale di Udine* allora volle cogliere l'occasione di questo fatto e della esposizione regionale e mostra di animali di Treviso, per promuovere un convegno di allevatori del Veneto. Propose la cosa al Comizio agrario di quella città, e preparò anche una serie di quesiti, i quali furono per così dire la base prima per le discussioni di allora e di poi.

Il Comizio accolse quell'invito, e s'ebbero nel 1872 il Congresso di Treviso, nel 1873 quello di Conegliano ed ora abbiamo quello di Udine.

Ma perchè noi possiamo applaudirci di tale risultato, dobbiamo dire qualche parola sull'utilità pratica della cosa.

Prima di tutto si vennero a conoscere, già molti fatti, fino allora generalmente ignorati, circa alle condizioni dell'allevamento dei bestiami nelle diverse e tanto varie parti del Veneto, circa alle razze che vi si allevano, agli usi prevalenti ed alle opinioni che corrono sopra questa industria.

I raffronti illuminano; e non c'è nessuno il quale intervenga a queste conferenze, che non ne esca più illuminato di prima sopra tale soggetto, e non abbia fatto suo pro degli studii e delle esperienze altrui e non possa meglio dirigere le esperienze proprie in appresso.

Da quel complesso di persone, di possidenti, fattori, negozianti di bestiame, veterinarii, economisti, studiosi di vario genere, ne viene una istruzione reciproca molto utile.

Il veterinario, fra gli altri, è portato ad accoppiare agli studii della zooatria e della fisiologia quelli della zootecnia. Questo è un vantaggio che esso porta non soltanto al paese dove risiede, ma anche alla sua professione. Quando i veterinarii diverranno anche zootecnici, la loro professione sarà sempre più valutata nei nostri contadi, dove un capitale sempre maggiore è raccolto nelle animalie e s'ha quindi bisogno di guide per salvarlo e per farlo fruttare.

Gli uomini pratici, quelli che non conoscono che la loro propria pratica e quella del vicino, imparano che non si può giungere alle buone pratiche, cioè all'allevamento col maggiore tornaconto nelle diverse circostanze, se non col raffrontare le proprie pratiche colle altrui, e massimamente con quelle che vennero raccolte dalla scienza e stabilite come positive ed utili in ogni condizione e devono servire di guida a chi non vuole andare a tentoni.

Oltre a tutto quello che si dice e si definisce nelle discussioni, e che è di certo utilissimo come mutuo insegnamento degli intervenuti, ne viene un grande impulso agli studii della zootecnia economica ed applicata, agli sperimenti, ai raffronti.

Perciò dovremo ai Congressi degli allevatori, appunto perchè si occupano opportunemente di una specialità, se si entrerà ora nello stadio degli studii e sperimenti razionali, comparativi, pratici, nei quali siamo stati preceduti dagli allevatori di altri paesi.

Dacchè insomma ci fu, a noi della Marca nord-orientale del Regno, aperta la via ad un regolare commercio di bovini, e che abbiamo veduto come questo commercio ci profitta, veniamo naturalmente condotti nella via degli studii e degli sperimenti economici e tecnici per allevare molto, bene e con positivo tornaconto, in tutte le tanto diverse zone del nostro paese, ed in tutte le condizioni degli allevatori.

Noi abbiamo veduto, che ognuna di queste radunanze fu preceduta e susseguita da studii, da sperimenti, da utili confronti, e che l'arte e l'industria fecero un passo. Abbiamo detto altre volte, che dagli scopi generali dei Congressi agrarii che abbracciavano tutta l'enciclopedia dell'agricoltura, scendendo ad alcune specialità, come questa degli allevatori, quella dei produttori di vino, di canape, di bachi ecc., i risultati tendono a diventare sempre più pratici.

Mano mano poi anche le quistioni più generali, trattate dapprima in questi medesimi Congressi speciali, diventano più pratiche, più positive, più determinate, più dirette ad alcuni scopi particolari.

Ora entriamo appunto in questo stadio: ed il *Giornale di Udine* non può a meno di rallegrarsi di avere avuto fede, che il parlare e l'insistere della pubblica stampa non sia sempre indarno.

Ma cediamo qui la parola ai nostri ospiti, i quali avranno di certo da insegnarci molte cose; e ci accontenteremo della parte di relatori.

Diamo di nuovo ad essi il benvenuto, certi di parlare questa volta a nome di tutto il nostro paese.

PACIFICO VALUSSI.

I deputati al Parlamento nei Consigli provinciali e comunali.

Abbiamo sentito varie volte accennare che i deputati al Parlamento non dovrebbero far parte dei Consigli provinciali e comunali. Specialmente nella nostra città questa teoria è stata spesse volta invocata; forse essa ha servito per respingere taluno e fu bandiera che coprì la merce di contrabbando, la quale in questo caso sarebbe la personalità, una pianta che alligna sopratutto nei piccoli paesi, dove tutti hanno il vantaggio e nello stesso tempo il danno di conoscersi a vicenda.

È una teoria falsa, che a nostro credere non sorse in nessun luogo, che vuol essere combattuta ed in ogni modo venne malamente posta.

Obbligati a vivere parecchi mesi dell'anno nella Capitale del Regno, noi comprendiamo che i deputati al Parlamento non possano far parte delle Giunte provinciali o comunali, incarichi laboriosi che esigono la quasi costante presenza o nel Capoluogo della Provincia oppure nel comune. Diremo di più. Noi riproviamo e censureremo sempre coloro che si credono adatti ad ogni ufficio e tutti li accettano, per disimpegnarli poi con leggerezza, a sfogo di vuota albagia o libidine di potere. Come pure a noi piacerebbe che nei pubblici uffici i cittadini si alternassero e che per tal guisa l'onore e l'onere fosse tra moltissimi ripartito.

Ma fra queste teorie e quella di escludere per sistema i deputati al Parlamento dai Consigli provinciali e comunali corre una grande differenza. Se si crede un uomo atto a sedere

APPENDICE

UN'ASCENSIONE AL CANINO.

(23 luglio 1874)

V.

Ho detto che la strada correva lungo un terrazzo alluvionale. Roso questo da mille vallettine triangolari, ora presentava un bello spazio, dove si mostrava il maiz, limitato agli orli da siepi di spino, di siringhe e di citiso, da pioppi e da betulle, ora ci faceva procedere lungo uno spigolo acutissimo, pendio erboso da un lato, frana dall'altro, ora si scendeva una costa, per rifare indi a poco l'altezza perduta con iscapito dei polmoni e delle gambe, non già della giocondità e dell'allegria.

Così in breve toccammo *Stolvizza* (m. 574.3), d'onde scendemmo forse un centinajo di metri per varcare a balzelloni il Resia, fermarci a fare un'osservazione a *Cernapeg* (m. 637.1) e raggiungere di nuovo il letto del torrente, presso *Coritis*. Questo paese giustificherebbe il suo nome slavo *(Kurito)* di *canale stretto*, quasi *truogolo*, qualora si osservi, come, prima che noi lo raggiungiamo, il Resia, che per un momento s'era allargato comodamente fra le ghiaje, è costretto ad un tratto a serrarsi fra due enormi pareti di roccie a picco, che gli lasciano a malapena un varco di un pajo di metri. Invano le acque si ribellano, si sbizzarriscono a rodere, a spingere, a limare la roccia; solo col lento volgere de' secoli faranno di alcun poco più ampia la rofla; per ora giocoforza è adattarsi al letto lor fatto dalla natura.

A chi viene da Stolvizza, il punto, in cui, presso la strozzatura di Coritis, il sentiero cala per rivarcare il Resia, presenta una bella prospettiva. In alto il *Canin*, colle sue varie punte, meno grandioso, se vuolsi, che visto da Udine, ma più minacciante; più oltre lo *Slebe* fino ai due denti del *Babba*; dirimpetto la cresta ondeggiante del *Guarda* che fa schiena ad una bella conca elevata, erbosa, verde, a dolce pendio, sparsa qua e colà da casolari e che forma i bacino superiore di quei rivi montani, che corrono poi a formare il maggiore torrente, che impone il nome al *Canale*; più vicino sull'ultimo orlo del terrazzo il gruppo di case di Coritis, e intorno a noi macchie di conifere e cespugli di giuncheti e di rovi, e mazzi vivaci e splendenti di rododendri.

A Coritis si fece colazione. (E qui apro una enorme parentesi per i lettori e più ancora per le lettrici. Imperocchè debbo pregare tutti i benevoli, che vogliono, comodamente sdraiati sulle loro poltrone, seguire l'alpinista nel sue gite piacevoli, ma aspre e faticose, a non scandolezzarsi se ad ogni qual tratto si stende la tovaglia — e magari che sempre lo si potesse fare —; è la conseguenza del moto, del lavoro muscolare, dell'aria pura e sana, della mente tranquilla e serena, è il premio condegno della fatica, è un po' di castigo per chi, non costretto, vive nelle bolgie cittadine a respirarvi un certo fluido, che si chiama aria, tanto per mo' di dire, ma che non lo è, — per chi si rintana in una immobilità buona per l'ostrica, ma non per l'uomo, per chi alla corroborante aria delle alpi, antepone le fetide ed ammorbanti atmosfere dei teatri e dei *salons*; — per chi ai piaceri soavi, veri, educatori della natura, preferisce le gioje artificiose e fittizie dell'odierna società, che annojano e lasciano guasto nella borsa, nella salute, nell'intelligenza e nel carattere. Chiudo la parentesi).

Coritis (m. 647) è un gruppo di poche case, metà abitazione, metà fenile, dove il legno concorre col sasso nella costruzione e dove non si troverebbe certo nessun agio per la vita. Noi quindi piantammo le tende in piazza.

(Continua)

Visita all'Esposizione degli animali

Noi attenderemo di pubblicare particolareggiate notizie circa ai risultati della esposizione, giacchè jeri si fece soltanto una prima scelta degli animali, che trovansi al concorso.

Intanto diciamo, che non tutti quelli che potevano e dovevano vennero a questa solennità, la quale aveva anche per iscopo di fare dei larghi confronti su tutta la vecchia e nuova produzione paesana, di provocare l'intervento di molti allevatori, di udire le loro osservazioni sui primi risultati dei diversi incrociamenti.

Ad ogni modo ci furono un bel numero di tori e torelli, di vacche e giovenche, di frutti nuovi degli incrociamenti, i quali possono offrire dei dati di confronto e di ragionamento sopra le esperienze ulteriori. Aspettiamo che i commenti vengano dal Congresso degli allevatori; giacchè questo è l'argomento più importante e più pratico, che vi si tratterà nella sua specialità, e potrà essere il principio di altri sperimenti e discussioni.

Noi siamo entrati finalmente nello stadio degli sperimenti, degli studii comparativi, degli allevamenti studiati ed applicati alle diverse zone del Friuli nostro, e quindi anche del Veneto tutto.

La zona alpina e montana superiore ha in tutto il Veneto presso a poco condizioni simili per l'allevamento. La zona pedemontana presenta anch'essa somiglianza di condizioni; e così la bassa e submarina in tutta l'estensione. Dove vi sono le maggiori diversità è la pianura alta ed asciutta, che nel Veneto orientale è più estesa e più magra, ma pure produttiva di buoni foraggi, e nella parte occidentale, dove il suolo lavorativo è più ricco ed il prato dà foraggi più abbondanti.

in Roma per dettare le patrie leggi, quale ragione di escluderlo dalle Assemblee più modeste, ma che non meno interessano il suo patriottismo, diremo anzi che più toccano il suo cuore, come quelle che racchiudono tutti gl'interessi locali, là dove fu la sua culla e deve essere la sua tomba? Nei Consigli delle Provincie e dei Comuni si apprende la vita pratica amministrativa e si studiano le leggi nei loro effetti; nell'aula parlamentare, s'impara a trattare le questioni con più larghe vedute e si rileva facilmente ciò che pensano e fanno in ogni parte del Regno. Ne succede per conseguenza un'esame di paragoni e confronti che torna utilissimo. Quindi uno che sia nello stesso tempo consigliere provinciale o comunale e deputato al Parlamento potrà da un lato avere maggiori occasioni di conoscere gli errori nella legislazione, il modo di emendarla; potrà dall'altro canto portare più ricca iniziativa e servire come anello di congiunzione.

È ingiusto e sà di ostico l'accusa che un deputato al Parlamento in un Consiglio provinciale o comunale si renda troppo spesso padrone della situazione. È un'accusa che offende tutti nello stesso tempo e deputati e consiglieri. O il deputato è intelligente, esperto ed in tal caso l'opera sua tornerà efficace; oppure non lo è, ed in allora sarà senza influenza. Ma, lo ripetiamo, la taccia è ingiusta ed appena merita di essere rilevata.

Come pure mostrerebbe poco tatto quel deputato che in un Consiglio provinciale e comunale facesse pompa di erudizione, sciorinando ad ogni pie' sospinto discorsi ed ordini del giorno, proposte di commissioni, formalità regolamentari ecc. Servirebbe d'imbarazzo e sarebbe meglio se ne stasse immobile in Roma, come la statua di Marco Aurelio. In un Consiglio provinciale o comunale la discussione dev' essere diversa, cioè pronta, lesta, fatta, ci si perdoni la frase, alla casalinga.

Questo abbiamo voluto dire per combattere una teoria che ci parve sempre dannosa e siamo persuasi di trovarci anche questa volta nel vero. Sono già troppe le scissure per promuoverne delle altre e sopratutto dei deputati al Parlamento formare quasi una casta di Dei Capitolini per timore che diventino un parco di artiglieria Krupp.

ARNO.

ITALIA

Roma Ecco la nota dell' *Opinione* ieri segnalataci dal telegrafo:

« Il *Fanfulla* dà stassera quattro grosse notizie che non sappiamo a quali sorgenti ha potute attingere.

Esso annunzia che l'on. Sella ha dichiarato di essere pronto ad accettare il portafoglio delle finanze, che l'on. Minghetti conserverebbe la presidenza del Consiglio, che l'on. Bonfadini sarebbe nominato ministro della pubblica istruzioe e l'on. Puccioni ministro guardasigilli in luogo dell'on. Vigliani.

Noi siamo in grado di assicurar il *Fanfulla* che l'on. Sella non ha fatta la dichiarazione da lui riferita e che mai non s'e trattato di far nel ministero i cambiamenti da esso annunziati.

L'idea di unire nello stesso ministero gli on. Minghetti e Sella è venuta ad alcuni amici di entrambi, e vi si adoperarono e adoperano con la convinzione di far cosa onesta e giovevole al paese. Non sono punto sicuri di riuscire, ma certo è che chi volesse render del tutto vana l'opera loro (e tale, ne siamo convinti, non è l'intenzione del *Fanfulla)*, non potrebbe far di meglio che annunziare come un fatto ciò che è solo un desiderio ed un voto, e diffondere delle voci le quali, col destare delle diffidenze e dei sospetti, manderebbero a monte le combinazioni più solide. »

Oggi il *Fanfulla* dice di dover confermare le smentite dell' *Opinione*; e riguardo alle notizie da lui date prima, dice: « Nell'assenza del direttore, da qualche giorno attaccato dalle febbri, fu creduto che quelle notizie provenissero da una delle nostre fonti ordinariamente bene informate ».

ESTERO

Austria. La *Presse* di Vienna annunzia che l'imperatore d'Austria ordinò la soppressione del liceo evangelico e della Scuola normale di Nagy Roecze in Ungheria, perchè entrambi questi due stabilimenti sono accusati di propaganda panslavista.

Francia. La *Patrie* parla d'una prossima riunione che terrebbero i legittimisti per concertarsi tanto sulla propaganda da fare nelle provincie, quanto sulla lotta elettorale pel rinnovamento dei Consigli generali.

Questa doppia campagna sarebbe il preludio della grande battaglia parlamentare che quel partito intende dare all' apertura dell' Assemblea.

Secondo il *Petit Moniteur* la riunione dei legittimisti non avrebbe lo scopo generale che le attribuisce la *Patrie*, ma solo il fine limitato di stabilire la linea di condotta da seguirsi nella prossima elezione politica di Maine e Loire.

— Nella *Decentralisation* di Lione si legge: « Voci misteriose sono giunte fino a noi; le nostre informazioni non sono abbastanza precise da confermarle; ma l'argomento di esse è troppo serio perchè non abbiamo a tenerci in guardia. All'ex imperatrice Eugenia si attribuiscono delle velleità di tentativi audaci. Alcune settimane fa, si parlò della possibilità d'una apparizione ch'ella tenterebbe di fare in uno dei campi militari che attualmente sono aperti in Francia. Quand'essa si recherà ad Arenemberg, dicevasi, sarà il momento di stare attenti. Sta infatto che la vedova di Napoleone III non aveva mostrato mai una grande predilezione per questa residenza d'Arenemberg: nè sappiamo di positivo se prima d'ora non vi sia mai venuta. Siamo certi però che in Francia non v'ha un solo generale, avesse pure delle simpatie per la causa bonapartista, che fosse capace di obliare i suoi doveri per favorire una simile dimostrazione. L'opinione nostra anzi è che se tale progetto d'apparizione ha esistito, non sarà messo mai in esecuzione. Abbiamo riferito ciò per debito di cronisti e per richiamare in ogni modo l'attenzione sul partito imperialista che di giorno si fa più baldanzoso. »

Svizzera. La *Patrie* di Genevra annunzia che la superiora del convento di Draillant, presso Thonon, fuggì, portando via la cassa; l'indomani la seguì il suo cappellano, e sei altre delle 12 colombe che popolavano la casa hanno preso il volo. Le cinque rimaste sono senza risorse, avendo 20 sordomute da mantenere. Si recarono a Ginevra, decise a lasciar l'abito religioso. Una di esse perdette 45,000 franchi nel convento.

Spagna. La sola ferrovia per la quale le provincie del centro della Spagna possano comunicare col continente, quella di Madrid a Santander per Valladolid, è a sua volta minacciata dai carlisti. Un « Ordine reale » fu intimato agli impiegati sulla sezione da Palencia a Reinosa per proibir loro, sotto pena di morte, di fare alcun servizio. Se quest'ordine può essere eseguito, se uno di questi giorni i regoli fossero strappati sulla via e le locomotive rovesciate o sviate, come già accade in altre punti, il Governo spagnuolo non potrà più avere alcun rapporto con Santander e San Sebastiano, se non traverso la Corogna o Vigo.

Inghilterra. In una corrispondenza dell' *Union* da Londra leggiamo che nei mesi di giugno e di luglio di quest'anno si ebbe molto da fare all'oratorio di Drompton per preparare gli atti di beatificazione e canonizzazione dei cattolici inglesi che dal 1597 al 1681 furono messi a morte per la *Santa Fede*. Finora non si conoscono ancora i particolari di tutte queste cause; tuttavia si sa che il numero dei martiri ascende a 259; 144 preti secolari, 24 gesuiti, 8 benedettini, 7 francescani e 75 laici. Santi nuovi numero 259 da installare nel Calendario!! E gli inglesi vedranno poi di buon occhio la santificazione di quella gente, col quale atto si dà una bella patente di assassini ai loro antenati anglicani?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 20955-Div. II.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Comune di Udine ha invocato con regolare domanda, corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 Num. 3952, la concessione di un filo d'acqua dalla Roggia di Palma per uso dei Canali di Laipacco, e di un altro filo d'acqua erogabile dal canale di Laipacco, quando sarà concesso, per uso dei Casali fuori Porta Pracchiuso.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo del Municipio di Udine, presso il quale sono resi ostensibili i Tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865, avvisando che la visita sopraluogo dell'Ingeguere del Genio Civile avrà luogo nel giorno 21 settembre p. v.

Udine, li 25 agosto 1874.

Il Prefetto
BARDESONO.

Avvocati e Procuratori. La legge 8 giugno 1874 n. 1938 ha reso uniformi in tutto il regno le discipline per l'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore, diversamente fin allora regolate nelle singole regioni che un tempo costituivano nella penisola altrettanti Stati diversi. La nuova legge è certamente d'una importanza assai più estesa del ceto di persone alle quali direttamente si applica: poichè il rappresentare le parti davanti ai magistrati, il difendere i diritti più preziosi, gli averi, la vita dei cittadini, è una fra le più elevate funzioni sociali; onde avviene che coloro, i quali la esercitano, si mescolino di necessità, e quasi sempre con preponderanza, in tutte le manifestazioni, in tutti i bisogni della vita pubblica e privata.

Può avvenire certo che per colpa di taluno investito del nobilissimo ufficio, questo ne vada per un istante offuscato, in ispecie agli occhi di chi dal triste uso soffrì danno; ma non è per questo men vero che certe ripetute plateali accuse contro un ceto di persone, alle cui cognizioni è d'uopo far continuo appello, ed alle cui probità si sogliono affidare i maggiori interessi, sono prova non tanto d'animo volgare quanto di leggerezza di spirito e di ignoranza delle istituzioni sociali.

Una fra le maggiori difficoltà che doveva risolvere la nuova legge era quella della distinzione fra procuratori ed avvocati. In parecchi fra i vecchi Stati della penisola (Piemonte, Napoli, Toscana) le due professioni erano distinte ed incompatibili; in altri (Lombardo-Veneto, Modena fino al 1861) non si conoscevano che gli avvocati, i quali accomunavano in sè i caratteri ed adempievano agli uffici dell'una e dell'altra. La nuova legge ha mantenuta la distinzione, ma ha tolto la incompatibilità di guisa che le due professioni possono esercitarsi cumulativamente da chi abbia i requisiti stabiliti dalle leggi tanto per l'una quanto per l'altra.

Codesta disposizione, suggerita dalla necessità di non rompere ad un tratto con le tradizioni locali, avrà forse per effetto di determinare una comune tendenza alla semplificazione delle leggi di procedura, e di rendere così possibile un giorno in tutta Italia ciò che, con leggi pur analoghe, esiste nel Cantone di Ginevra: cioè la riduzione delle due professioni a quella sola dell'avvocato.

Presso il nostro Tribunale tutti coloro che prima della nuova legge esercitavano qui l'avvocheria, si sono inscritti fra gli avvocati e fra i procuratori: conservando così il diritto di rappresentare le parti in giudizio, quali ufficiali ministeriali, e presentandosi pure come abilitati all'ufficio del giureconsulto che consiglia, dirige e discute.

La facoltà di esercitare una o l'altra professione non si ottiene se non facendosi iscrivere sull'albo di quella alla quale si vuole appartenere: e chi voglia unirle in sè deve ottenere la inscrizione nell'albo di una e in quello dell'altra.

Gli inscritti nell'albo degli avvocati costituiscono il *Collegio degli avvocati*; in ciascun collegio vi è un *Consiglio dell'ordine* eletto in generale adunanza degli avvocati, e le cui attribuzioni hanno non poca importanza. Spetta infatti al Consiglio di deliberare se siano da accogliere le domande di inserzione all'albo: esso veglia alla conservazione del decoro e della indipendenza del Collegio; reprime in via disciplinare gli abusi e le mancanze professionali degli avvocati: si interpone, richiesto, a comporre le contestazioni tra avvocati e clienti o tra avvocati ed avvocati, per restituzione di carte e documenti, o per spese ed onorari. Le pene disciplinari che il Consiglio può pronunziare si estendono dalla semplice ammonizione, alla cancellazione dall'albo, che vuol dire alla privazione del diritto di patrocinare.

Il collegio di procuratori ha pure una rappresentanza che è denominata *Consiglio di disciplina*, e le cui attribuzioni sono in sostanza uguali a quelle del Consiglio dell'ordine.

Se non che la importanza dei Consigli, ed in generale i benefici che può recare la nuova legge, non si devono misurare alla stregua delle letterali disposizioni di essa. Il profondo sentimento della propria dignità che deve essere radicato in ogni membro del foro, per il solo fatto di prender parte diretta nell'amministrazione della giustizia, sarà rafforzato dal visibile e quasi materiale vincolo che unisce i membri del Collegio nella rappresentanza da essi eletta, e dalla persuasione di avere nel Consiglio un geloso custode del decoro di tutti. Nè da quel sentimento andrà scompagnato il proposito di accoppiare alla pratica quotidiana lo studio continuo del diritto e di concorrere al movimento legislativo nazionale, esaminando e discutendo proposte e disegni di legge sulla cose più connesse all'esercizio professionale. Ottimi effetti potrà avere l'iniziativa dei Consigli in così grave argomento, come quella che ben diretta e bene secondata, contribuirebbe a costituire in Italia quella classe dirigente, la cui mancanza è forse una delle principali cagioni delle titubanze che lamentiamo nell'indirizzo delle cose di governo.

S.

Ecco in qual modo sono costituiti presso il nostro Tribunale i corpi rappresentativi di cui parla l'articolo che precede:

Collegio degli avvocati.

Inscritto all'albo 75. Consiglio dell'ordine: Avvocati *Putelli* presidente, *Schiavi* segretario, *Delfino* tesoriere; Canciani, Dell'Angelo, Malisani, Missio, Orsetti, Piccini, cav. de Portis, consiglieri.

Collegio dei procuratori.

Inscritti all'albo 73. Consiglio di disciplina: Avvocati *Onofrio* presidente, *Forni* segretario, *Vatri* tesoriere; Levi, Murero, Rainis, Salimbeni, Sclausero, Tell, Valentinis, consiglieri.

Matrimonio civile. È noto che il signor ministro guardasigilli, nell'intendimento di riparare senza indugio, per quanto sia possibile coi mezzi diversi di cui dispone il governo, al grave disordine di molti matrimoni religiosi non celebrati davanti le autorità civili, ha indirizzato in data 18 luglio u. s. n. 1200,448 ai signori procuratori del Re presso le Corti di Appello una Circolare con dettagliate istruzioni per raggiungere più facilmente lo scopo. Tra quelle istanze accennavasi come potrebbe singolarmente giovare: a) il provvedere affichè gli uffici dello Stato Civile in tutti i Comuni sieno tenuti aperti in quei giorni ed in quelle ore che siano di maggior comodo per le classi lavoranti della popolazione; b) il designare al ministero quei Comuni dove per le cause previste nell'articolo 3.° del regolamento per lo Stato Civile, occorra istituire un ufficio dello Stato Civile in ciascun quartiere, borgata o frazione del Comune in guisa che l'officiale dello Stato Civile venga, non meno del paroco, avvicinato ai contraenti; *c)* il chiamare l'attenzione degli ufficiali dello Stato Civile sulle disposizione dell'articolo 21

Il Friuli ad ogni modo presenta sopra un piccolo spazio tutte le varietà di condizioni che si trovano in tutto il Veneto. Quindi i ragionamenti che si possono fare sopra il nostro paese sono in gran parte e per molti aspetti applicabili a tutto il Veneto.

Come mostra della produzione paesana, convien dirlo, la nostra è quasi affatto fallita. Sia che i programmi si pubblicassero troppo tardi, sia che i sindaci e segretarii comunali non siensi data la pena di leggerli e farli leggere ed affiggere, anche se furono pubblicati dal nostro giornale, sia che l'abbia vinta la solita inerzia nel concorrere a ciò che, non avendo una immediata e personale utilità, è pure fatto per il vantaggio del paese, i più dei nostri possidenti brillavano per la loro assenza. È il solito eccesso d'individualismo ed avversione all'azione collettiva che distingue gl'Italiani in generale ed i Friulani in particolare. Speriamo che il tempo rimedierà anche a questo difetto, che pare sia un'ingenita salvatichezza ed una ripugnanza di parere più che altro.

Tuttavia la roba forastiera e di nuova produzione colle importazioni e cogli incrociamenti è stata sufficiente, per poter dare fin d'ora dei dati di confronto, che un altro anno e negli anni successivi si avranno ancora maggiori.

Intanto procederanno gli studii e gli sperimenti comparativi, e si procederà senza dubbio, e forse presto, giacchè il Friulano quando comincia non suole fermarsi a mezza via.

Negli animali minuti ci fu assoluta deficienza negli ovini, scarsissimo concorso nei suini, quasi nulla nei volatili e finalmente tre bei saggi nei conigli, due dei quali ci vennero dai signori Galvani Valentino e Damiani di Pordenone ed uno del sig. Annoni di Buttrio, dei quali parleremo in appresso, essendo questo un soggetto di tutta opportunità, trattandosi che giova assai sotto all'aspetto igienico, economico e commerciale e di acquisto di forza, il moltiplicare i mezzi di avere il nutrimento animale a buon mercato. Oltre a ciò si hanno le pelli e pelliccie, alcune delle quali di valore relativo non tenue; cosa che abbiamo veduto anche per i porcellini d'India dei signori Bulfoni dell'albergo d'Italia. A domani adunque di occuparci più particolarmente anche di questo soggetto.

Intanto dobbiamo lodare specialmente i signori Galvani e Damiani, perchè non soltanto ci danno saggi di un allevamento economico, adattabile a tutte le famiglie di coloni e possidenti, ma anche per la introduzione delle diverse varietà di questi utilissimi animaletti, che si adattano a tutte le condizioni; sicchè le loro conigliere possono offrire il mezzo di entrare nella razza a tutti coloro che lo bramassero. Preghiamo poi il sig. Damiani, che ha un giornale in sua mano, a scrivere una relazione popolare su tutto quello ch'egli ed il sig. Galvani hanno fatto ed ottenuto, sul modo di tenere quegli animaletti, sul profitto che se ne può ricavare, su ognicosa insomma che sia utile a sapersi.

Noi promettiamo ad essi di contribuire la nostra parte a dare pubblicità ai loro allevamenti e sperimenti, onde attirare l'attenzione dei lettori e coltivatori friulani sulle loro conigliere, sicchè ricorrano ad essi per avere le prime coppie di propagamento.

Pensando che l'Italia spende ogni anno un bel numero di milioni per procacciarsi il pelo e le pelliccie dei conigli francesi, che la Francia consuma quasi cento milioni all'anno di queste bestiuole, che ne esporta una ventina di milioni per l'Inghilterra, che ogni famiglia contadina potrebbe avere quasi tutti i giorni dell'anno il suo buon guazzetto e darsi così un ottimo nutrimento coi rifiuti della stalla e dell'orto, colle erbe cavate dai campi, colle bacchette degli alberi, senza altra fatica che di costruirsi alcune gabbie grosssolane ed infine di accrescere la massa dei loro concimi, sarebbe pazzia il non avere in ogni casa una conigliera, come si ha un pollajo.

Con ciò si verrebbe a togliere in parte anche i lamenti sulla carezza delle carni, moltiplicando quelle di seconda qualità, ma nutrienti e gustose.

P. V.

25 della legge 14 luglio 1866 sulle tasse di bollo, le quali, tra gli atti che si possono scrivere su carta libera, comprendono espressamente gli atti relativi allo Stato civile, che riguardano le persone povere.

—

Indirizzo sui colli merci spediti a grande velocità. La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso: Onde evitare i disguidi ed i ritardi che talvolta si verificano nella consegna delle merci a grande velocità, a cagione della facilita con cui si staccano dai colli di merce i rispettivi indirizzi, quest'Amministrazione previene il pubblico che, a partire dal 15 settembre, dovrà richiedere che, tutti i colli merci da spedirsi a grande velocità i quali per la loro forma o qualità possano facilmente perdere il rispettivo indirizzo, come pure i cesti vuoti o pieni ed in genere qualunque recipiente che contenga liquidi od altre sostanze che tramandino umidità, portino, attaccato con funicella, un cartellino di tela, di cartone o di carta pecora, sul quale sia scritto l'indirizzo da una parte lasciando l'altra libera per applicarvi l'etichetta.

—

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8, rappresentazione dell'opera *Faust*, con la signora Emilia Ciuti.

FATTI VARII

Tifo bovino. Leggesi nel *Pungolo di Napoli*: Lettere che riceviamo da Lecce ci recano la dolorosa notizia della comparsa del tifo bovino in quella Provincia. Come in Capitanata ne' mesi scorsi, così ora l'epizoozia è stata ivi importata da alcuni bovi giunti dalla Dalmazia. Energiche disposizioni sono state emesse sul proposito da quel Consiglio Sanitario provinciale, e si spera che il morbo in breve sarà circoscritto e limitato alle due sole masserie nelle quali si sviluppava.

—

Uve. La *Gazzetta dell' Emilia* in data di Bologna, scrive: Le notizie della nostra provincia circa il raccolto delle uve sono delle più promettenti, ed egualmente confortanti sono le notizie che ci giungono dalle vicine Romagne. La prossima vendemmia sarà così abbondante da farci ricordare i bei tempi in cui non era per anche comparsa la malattia nell'uva.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto contiene:

1. R. decreto 7 agosto, che ordina che sia data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione firmata a Berlino il 15 luglio 1874, relativa al reciproco ragguaglio ed al riconoscimento per la percezione dei diritti marittimi dei metodi di stazzatura vigenti in Italia ed in Germania.

2. R. decreto 6 luglio che concede facoltà di derivazioni d'acqua e di occupazioni di tratti di spiaggia agli individui indicati nell'elenco annesso al decreto stesso.

3. R. decreto 7 agosto, con cui si dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Pietroburgo il 24 giugno (3 luglio 1874) tra l'Italia e la Russia per la reciproca trasmissione di atti giudiziari e di lettere rogatorie.

4. R. decreto 26 luglio, che approva una aggiunta alle strade provinciali di Alessandria.

5. R. decreto 7 agosto, così concepito:

Art. 1. La Congregazione dei Virtuosi al Pantheon di Roma è autorizzata ad accettare il lascito fattole dal fu cav. Lodovico Stanzani con testamento 19 giugno 1872 alle condizioni imposte dal testamento stesso.

Art. 2 Il comune di Roma è autorizzato ad accettare la collezione di numismatica e di pietre preziose lasciata dal predetto cav. Stanzani col medesimo atto di ultima volontà al Gabinetto archeologico di Roma.

6. Nomina nel personale militare e nel personale giudiziario e dei notai.

—

La Direzione generale dei telegrafi fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra Singapore e Batavia (Isola di Giava).

In seguito a ciò resta interrotta la comunicazione telegrafica colle isole della Sonda e coll'Australia settentrionale e meridionale.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 agosto contiene:

1. R. decreto 19 luglio, preceduto da relazione a Sua Maestà, che proroga a tutto il corrente anno il termine concesso per l'istituzione del registro di popolazione.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto contiene:

1. R. decreto 9 agosto col quale è istituita una Commissione incaricata di esaminare e proporre i miglioramenti che si possono introdurre nella legge e nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato, al fine di conseguire maggiore chiarezza, semplicità e guarentigia, tanto nelle scritture amministrative, quanto negli atti che si presentano al Parlamento.

2. Concessioni di regi *exequatur* a consoli esteri nel Regno.

3. Disposizioni nel personale dei notai.

—

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il 18 agosto in Volturara Appula, provincia di Foggia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno, e che il 19 stesso in Santa Ninfa, provincia di Trapani, il 20 Menaggio, provincia di Como, ed il 22 in Vicopisano, provincia di Pisa, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Avvertiamo quelli che possono avervi interesse che la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato una rettifica nei numeri ordinali delle obbligazioni del prestito 1860 64 estratte nel 1874 e nel 1872 retro, pubblicati nel foglio di supplemento alla *Gazzetta* del 18 agosto n. 196.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

1. R. decreto 9 agosto con cui si approvano delle modificazioni nel regolamento 28 agosto 1870 n. 5832 per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati.

2. Disposizioni nel personale del Corpo reale del genio civile e dell'Amministrazione centrale del ministero dei lavori pubblici.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Diritto*:

Sembra che le trattative pel connubio incontrino delle difficoltà sollevate da una numerosa frazione di deputati Toscani, di Destra, i quali vorrebbero una parte nella nuova combinazione, e domanderebbero almeno un portafoglio per qualcuno di loro.

— Viene assicurato alla *Gazzetta d' Italia* che il generale Pallavicini verrà posto a disposizione del comando di dipartimento di Palermo, onde effettuare, all'evenienza, quell'energiche operazioni militari che debbono contribuire a rendere la calma e la tranquillità all'isola di Sicilia.

— Telegrafano da Berlino alla *Bilancia* di Fiume e noi riproduciamo la notizia con riserva: « Il governo informò l'Italia che una congiura ultramontana cerca di provocare la guerra civile nella Penisola. »

— I giornali di Parigi annunciano che il generale Lawal ha terminato l'inchiesta sull'evasione dell'ex-maresciallo Bazaine dall'isola Santa Margherita. Venne arrestato a Nizza il capitano Doindieu quale complice della fuga.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. Il *Journal Officiel* pubblica le nomine dei nuovi Prefetti dei Dipartimenti della Dordogna, della Lozère, del Nord, del Loir et Cher, dell'Ain, della Creuze. Lo stesso giornale pubblica le nomine di 25 sotto-prefetti.

Madrid 29. Puycerda continua a resistere energicamente. La *Gazzetta* annunzia che Zabala pose ieri in fuga sei battaglioni di carlisti a Tuyo presso Miranda. I carlisti ebbero molti morti e feriti. Un dispaccio annunzia che la Russia riconobbe il Governo di Serrano.

Roma 31. Un dispaccio dell'*Opinione* in data di Catania 30 annunzia l'eruzione dell'Etna. La lava scorre da tre bocche verso Randazzo, molto distante dall'abitato.

Borgo Madama 30. Assicurasi che ieri i carlisti bruciarono i loro morti in un albergo dei dintorni di Puycerda. I carlisti ruppero la ferrovia fra Ripoll e Puycerda. Dispongonsi a partire; è però possibile che ritornino nella notte per tentare un assalto.

Borgo Madama 31. Nella notte dal 29 al 30 i carlisti ritornarono sotto Puycerda dando inutilmente due assalti formidabili. Incendiarono un deposito di fieno. Temesi che incendiino tutti i dintorni.

Barcellona 30. Le operazioni della leva militare sono impossibili in molte località.

Ultime.

Posen 31. Il nuovo parroco di Xianz, il quale è beneviso dal governo, mentre ieri celebrava il primo servizio divino venne nella stessa chiesa insultato dalla folla di popolo che vi aveva fatto irruzione. Venne sollecitamente chiamato un rinforzo di truppe da Schimm.

Pietroburgo 31. Il *Ruski Mir* annuncia essere imminente la formazione di un corpo di guardie, il cui comandante sarà probabilmente il principe ereditario.

Costantinopoli 31. L'ambasciatore russo Ignatieff parte per andare all'incontro dello Czar in Livadia.

Graz 31. Ieri è arrivata qui la contessa di Chambord. Pare vi debba soggiornare a lungo.

Londra 31. Nelle contee di Fite e Clackmannan col fine della settimana verranno licenziati 60 mila operai delle miniere di carbone essendo state respinte le proposte dei proprietari delle miniere.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 agosto 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.0	754.7	756.4
Umidità relativa . . .	43	49	75
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	E.	S.	S.
Vento (velocità chil.	3	1	1
Termometro centigrado	22.1	25.2	19.9

Temperatura (massima 27.3 (minima 14.8

Temperatura minima all'aperto 13.0

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 31 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.10 a —.— e per fine settembre p. v. a 74.20.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.99	»	22.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.60	»	—.—
Banconote austriache	»	2.49 1/4	»	—.— p.fio.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	71.95	a L.	72.—
» » » 1 lug. 1874	»	74.10	»	74.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.97	»	21.98
Banconote austriache	»	249.—	»	249.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	per cento
» Banca Veneta	5.1/2	» «
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	» »

TRIESTE, 31 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.23.1/2	5.24.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.80.—	8.81.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.04	11.05
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.35	104.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 29	al 31 ag.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.70	71.75
Prestito Nazionale	»	74.80	74.85
» del 1860	»	109.25	109.20
Azioni della Banca Nazionale	»	976.—	974.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	241.75	239.75
Londra per 10 lire sterline	»	109.75	109.80
Argento	»	105.—	104.—
Da 20 franchi	»	8.82 —	8.82.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 29 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.80	ad L.	20.50
Granoturco	»	»	19.10	»	20.40
Segala nuova	»	»	14.50	»	15.—
Avena	»	»	12.—	»	12.30
Spelta	»	»	—.—	»	24.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24.60
» da pilare	»	»	—.—	»	12.40
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.51
Mistura	»	»	—.—	»	12.50
Miglio	»	»	—.—	»	14.50
Lenticchia il k. 100	»	»	—.—	»	40 —
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant. (dir.°	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(dirit.°
9.44 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Nel cadere del giorno 29 agosto chiudevasi una operosissima virtuosa esistenza.

Maria Carandon-Foghini

fu sposa e madre affettuosa esemplare, — nella domestica azienda solerte, — ebbe cuore pei poveri.

Al cordoglio della desolata famiglia, degli amici sconsolati per tanta perdita, chi rispetta il dolore della sventura, ammira la virtù, — abbenchè estraneo, — unisce una lagrima non meno sincera.

S. Giorgio di Nogaro 30 agosto 1874.

A. dott. D. S.

Comunicato.

L'ill. sig. Sindaco di Buttrio, Busolini Gio. Batta nel gennaio a. c. denunciava Gaspari Domenico alla Pretura di Cividale, per abusivo esercizio dell'arte medica, ed avvertiva, ad un tempo, l'Autorità giudiziaria, *che la raccolta degli elementi per tale denuncia era il frutto di lunghe sue indagini.*

In seguito a ciò s'avviava precedimento penale, e, compiutasi l'istruttoria, la causa venne portata all'udienza del 23 giugno 1874. Il Gaspari, a sua discolpa, disse, *e provò*, che egli trovavasi in tutta buona fede, perchè, a prestare la sua opera, era stato incaricato dal Sindaco Busolini, il quale lo andava pubblicamente elogiando, esprimendosi anche con le precise parole: *fortunati quei Comuni che potessero avere medici della portata del Gaspari.* Soggiunse che il Sindaco gli donava tutta la sua confidenza; se ne serviva di lui anche per la famiglia; gli mandava e raccomandava ammalati; e perfino assicuravalo che, in tempo non lontano, sarebbe medico-condotto di Buttrio. Finalmente il Gaspari chiedeva sentenza di assoluzione.

Il sig. Vice-Pretore di Cividale, in applicazione al § 343 cod. pen. austr, combinato col disposto dell'art. 419 cod. pen. del Regno, condannava il prevenuto ad un mese di carcere ed a L. 100 di multa.

Il Gaspari s'appellava di detta sentenza al Tribunale di Udine.

La difesa, come avanti la Pretura di Cividale, venne sostenuta dall'egregio avv. Brosadola dott. Pietro di Cividale, il quale, con quella lealtà e con quella franchezza che lo onorano, all'appoggio di rette argomentazioni giuridiche, dimostrò con splendida evidenza l'inapplicabilità dell'abrogato Codice austriaco, e, biasimò fortemente la condotta del signor Sindaco di Buttrio, il quale dapprima incaricava il Gaspari, e se ne serviva anche; e quindi lo accusava dicendo, *che da molto tempo stava indagando e raccogliendo fatti per appoggiare la denuncia.* Dimostrò quindi che per condannare il Gaspari, conveniva punire anche il Busolini; e conchiuse chiedendo sentenza di non farsi luogo a procedimento.

Il Tribunale si pronunciava conformemente alle conclusioni della difesa.

Buttrio, 25 agosto 1874.

GASPARI DOMENICO.

N. 37186-3379, Sez. II.

R. Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO D'ASTA

dietro offerta d'aumento.

In seguito all'Avviso 7 agosto corrente n. 35141-8049, Sez. II, essendosi ottenuta miglioria in grado di ventesimo pel taglio e vendita delle piante e ceduo appiedi descritte,

si fa noto

che nel giorno 7 settembre 1874, alle ore 11 antim. si terrà presso questa Intendenza nuovo pubblico incanto, pella delibera definitiva di cadauno dei tre lotti al migliore offerente, sul dato dell'ottenuta miglioria e sotto osservanza delle condizioni tutte stabilite nel primitivo Avviso 23 luglio prossimo passato n. 32039-2558, Sez. II, e cioè:

Lotto I. Pelle 1872 Quercie ed Olmi nella presa VII e pel Ceduo nella presa VIII del Bosco Bando in Comune di Carlino, prezzo di stima forestale l. 18,407.87, prezzo di delibera provvisoria l. 19,328.26, prezzo dell'offerta di miglioria l. 20,296.00.

Lotto II. Pelle 812 Quercie nella presa III del Bosco Arrodola in Comune di S. Giorgio di Nogaro, prezzo di stima forestale l. 6289.22, prezzo di delibera provvisoria l. 7735.74, prezzo dell'offerta di miglioria l. 8124.00.

Lotto III. Pelle 1016 Quercie nella presa I e pel Ceduo nella presa II del Bosco Baredi in Comune di S. Giorgio di Nogaro, prezzo di stima forestale l. 5272.09, prezzo di delibera provvisoria l. 5693.85, prezzo dell'offerta di miglioria l. 5980.00.

Dato a Udine, 22 agosto 1874.

L'Intendente
TAJNI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 555. 2

Il Sindaco di Teor

AVVISA

che a tutto 20 settembre 1874 resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestra della Scuola Mista di Rivarotta collo stipendio annuo di l. 500.

2. Maestra della Scuola femminile di Teor collo stipendio annuo di l. 366.

Le aspiranti produranno a questa Segreteria le loro domande corredate a Legge entro il 20 settembre 1874 surricordato.

Teor li 28 agosto 1874

Il Sindaco
VALENTINO LEITA.

N. 467. 2

Comune di Cassacco

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare della scuola maschile di Cassacco cui va annesso l'annuo stipendio di l. 500.

Le istanze d'aspiro documentate a Legge dovranno essere insinuate al protocollo municipale entro il termine suddetto.

Cassacco li 25 agosto 1874

Il Sindaco
G. MONTAGNACO.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

IL SINDACO

del Comune di Forgaria

AVVISA 2

Reso vacante il posto di farmacia in Forgaria per rinuncia del sig. Jem Raimondo è aperto il Concorso pel rimpiazzo a tutto venti settembre p.v.

Gli aspiranti produrranno l'istanza a quest'Ufficio Municipale in bollo competente e corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita

b) Certificato di moralità del Sindaco del Comune dell'ultima biennale dimora

c) Certificato dell'ottenuto privilegio farmaceutico.

Dall'Ufficio Municipale di Forgaria li 21 agosto 1874

Il Sindaco
PIETRO FABRIS.

al N. 1011 2

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Forni di Sopra

AVVISO D'ASTA

secondo esperimento

Essendo riuscito deserto l'incanto oggi tenuto in questo Ufficio per la vendita di n. 873 (ottocentosettantatre) piante abete dei boschi Varmost e Giavat del diametro e sul dato di stima d'ital. l. 9518 (novemillecinquecentodieciotto) di cui l'avviso 11 corrente pari n. diramato ai diversi Municipi ed inserito nel *Giornale di Udine* — così si rende a pubblica conoscenza che sarà tenuto un secondo esperimento il giorno 12 settembre p. v. alle ore 10 antem. colle stesse norme, formalità e condizioni aditate nell'avviso precedente al quale ogni aspirante dovrà riportarsi — avvertendo che sarà fatto luogo all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente.

Il termine utile alla presentazione d'una offerta non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione stessa scadrà alle ore quattro (4) pom. del quindicesimo giorno successivo a quello dell'aggiudicazione predetta.

Il presente sarà pubblicato all'albo dei Municipj ed inserto nel *Giornale di Udine* come il precedente.

Dal Municipio di Forni di Sopra li 26 agosto 1874

Il Sindaco
B. CORADAZZI.

AVVISO 2

per proibizione di caccia e pesca.

Il sottoscritto valendosi della facoltà accordata dall'articolo 712 del Codice civile vigente

fa assoluto divieto

a chiunque d'introdursi nei fondi di sua proprietà appiedi descritti per esercitare qualsiasi specie di caccia e pesca.

Le contravvenzioni saranno denunciate alle competenti Autorità.

Descrizione dei fondi su cui cade il divieto.

1. Tenimento detto di Percotto in Comune di Pavia d'Udine posto tra i confini:

a levante, le ghiaje del Torrente Torre,

a mezzodì, lo Sperone in pietra, eretto a difesa dello stesso torrente, e inoltre gli Orti appartenenti a Micese Marco, Tuzzi Gio. Batt., Tuzzi Amadio, Tuzzi Tobia, questa ragione, Casali Consorti, Nigris Luigi, Meneghini Girolamo, Dobler Francesco, Perinelli Maria, questa ragione, De Carli Carlo e questa ragione colle adiacenze della Casa di villeggiatura,

a ponente la strada postale che conduce a Udine, Beretta co. Fabio, Lovana co. Antonio, Valentinis Mantica eredi q. co. Urbano.

a tramontana Agricola eredi q. nob. Nicolò, ed oltre stradella che da Pavia conduce al Torrente Torre.

2. Tenimento detto di Cortello, frazione del suddetto Comune di Pavia d'Udine, che confina:

a levante con stradella consortiva colla strada postale da Udine a Palma e cogli eredi del nob. Nicolò Agricola,

a mezzodì gli stessi eredi nobili Agricola,

a ponente gli stessi eredi Agricola, stradella consortiva in parte ritagliata, Basaldella Rosano e Moro Antonio,

a tramontana il Rivolo di Cortello ed oltre Morandini Andrea, questa ragione, eredi Desenibus e Covasso fratelli

Udine, 24 agosto 1874.

FRANCESCO CAISELLI.

N. 426 1

Municipio di Vito d'Asio

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 settembre pross. venturo viene aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra delle scuole di questo Comune.

a) Maestro nel capoluogo di Vito d'Asio coll'annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro nel Canale di Vito, coll'obbligo dell'istruzione anche nella frazione di Canale di S. Francesco coll'annuo stipendio di l. 500.

c) Maestra nella frazione di Anduins coll'annuo stipendio di l. 250.

d) Maestra nel Capoluogo di Vito d'Asio coll'annuo stipendio di l. 333.

I Maestri del capoluogo e di Canale di Vito devono essere sacerdoti, per soperire alle mansioni di Cappellani Comunali, ed hanno l'obbligo della scuola serale nell'inverno, e festiva nell'estate.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro corredate dai documenti prescritti saranno prodotte a questo Municipio.

Vito d'Asio, 25 agosto 1874.

Il Sindaco ff.
PASQUALIS G. MARIA

N. 815 1

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

A tutto il 29 settembre p. v. si riapre il concorso alli sottoindicati posti di maestri e maestre delle Scuole di questo Comune cioè:

a) Maestro in Cleulis con l'annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro in Rivo con l'annuo stipendio di l. 500, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il maestro di Rivo dovrà essere sacerdote e ad entrambi incombe l'obbligo della Scuola serale nei mesi invernali e festiva pegli adulti.

c) Maestra di Paluzza con l'annuo stipendio di l. 450.

d) Maestra di Timau con l'annuo stipendio di l. 366 pagabili come sopra.

Alle maestre incombe l'obbligo della Scuola festiva per le adulte.

Gli aspiranti insinueranno a quest'Ufficio le loro istanze entro il termine suddetto, corredate dai titoli prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dal Municipio di Paluzza, li 26 agosto 1874

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO.

Gli Assessori
G. Morocutti
F. Morocutti.

Il Segretario
Barbacetto

IL FF. DI SINDACO

di Collalto della Soima

Avvisa le Ditte interessate, espropriate dalla società concessionaria della Ferrovia Pontebbana che il R. Comm. Prefetto della Provincia di Udine con Nota 18 agosto corr. ha disposto pel pagamento delle indennità loro dovute verso la presentazione dei documenti di legge, i quali dietro ricerca potranno essere indicati.

Ciò si riferisce alle espropriazioni avvenute in questo Comune.

Collalto della Soima li 29 agosto 1874

Il ff. di Sindaco
G. DELLA GIUSTA.

AVVISO 1

del Sindaco di Sequals

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola femminile in questo Capoluogo comunale di Sequals.

Lo stipendio è di it. l. 334, pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti dovranno corredare l'istanza dei necessari documenti e produrla a questo protocollo in tempo debito per essere assoggettata alla deliberazione del Consiglio comunale.

Sequals, 22 agosto 1874

Il Sindaco
G. ODORICO.

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento di sesto.

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

rende noto

che gli immobili in calce indicati posti all'Incanto ad istanza di Muzzatti Gio. Batt. contro Zanussi Francesco, con sentenza odierna furono deliberati a Don Pietro De Stefano di Vito d'Asio per l. 1000 (mille) e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'Ufficio del dodici (12) settembre prossimo venturo.

Descrizione degli Immobili venduti.

Terreni di varia qualità, e cioè prato zerbo, arborato aratorio vitato e prato con castagni, con casa colonica in Baseglia e Gajo di Spilimbergo ai mappali n. 145, 146, 147, 152, 227, 228, 229, 243, 257, 258, 259, 260 *a*, 288 *b*, 344, 361, 506, 517 e 518 colla complessiva rendita di l. 65.84.

Pordenone, 28 agosto 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Avviso d'Asta volontaria 3

Si fa noto al pubblico che nei giorni 27, 29 settembre — 4, 6, 11 ottobre 1874 alle ore 11 ant. si terrà in Mortegliano nella casa d'abitazione del sig. Gio. Batt. Tomada pubblica Asta per la vendita dei seguenti beni immobili di ragione del Tomada suddetto ed a favore dei suoi creditori.

Condizioni

I. I beni si vendono a corpo e non a misura senza garanzia per vizi occulti, e nello stato e grado in cui oggi si trovano.

II. Per concorrere all'asta sarà necessario un deposito del 10 p. 0[0 per le spese ed a garanzia dell'offerta, il quale nel caso di acquisto sarà imputato come prezzo, diversamente verrà immediatamente restituito.

III. Il prezzo di delibera definitiva sarà pagato a mani del sottoscritto nel termine di un anno dalla medesima, salvi quei minori termini che l'eseguità delle somme suggerisse di far adottare e pei quali si stabiliranno speciali accordi.

IV. In caso di mancanza di pagamento nel termine fissato dal verbale di delibera, avrà luogo il reincanto a tutte spese richio e pericolo del deliberatario, che sarà eziandio responsabile dei danni.

V. Il possesso dei beni sarà dato coll'11 novembre 1874, salvo il caso in cui sia possibile darlo immediatamente dopo la delibera. Dal giorno del possesso di fatto decorrono le imposte a carico dello acquirente.

VI. L'acquirente sarà tenuto a corrispondere l'interesse del 6 p. 0[0 sul prezzo, dal giorno in cui otterrà l'effettivo possesso e godimento dei beni fino al saldo.

VII. I Beni vengono venduti con tutti i diritti servitù si attive che passive che vi sono inerenti.

VIII. La vendita segue lotto per lotto, e l'incanto si apre sul prezzo segnato di fronte a ciascuno.

IX. La delibera segue al miglior offerente, ma resta facoltativo al sottoscritto di rinnovare gli incanti quando lo credesse utile nell'interesse dei creditori e del debitore, pur mantenendo vincolato l'ultimo offerente.

X. I creditori inscritti non saranno tenuti a far deposito per concorrere all'Asta.

XI. Ogni acquirente dovrà attendere la cancellazione delle inscrizioni esistenti fino al momento in cui compiute le vendite si farà luogo alla graduazione e distribuzione del prezzo fra i creditori, restando inteso che dovrà effettuarlo a proprie spese.

XII. Le spese d'asta, contratto, voltura, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei Beni

Lotto I.

Casa d'abitazione con cortile ed orto aderente, segnata al villico n. 174 rosso alla quale vi fa coerenza a levante Piazza di Mortegliano, mezzodì Gattesco, D'Ambroggio-Savani, ponente Candolo eredi fu Giuseppe, tramontana androna Consortiva.

Descritto il tutto nella mappa di Mortegliano al n. 1050 di pert. 0.10 rendita l. 11.76 — 1054 di pert. 0.14 rend. l. 11.76 — 1039 di pert. 0.63 rend. l. 70.72 — 1043 di pert. 0.37 rend. l. 1.29 — 520 di pert. 0.17 rend. l. 5.88 — totale pert. 1.44 rend. l. 101.41.

Detta casa si compone da n. 7 corpo di fabbricato due dei quali a levante sulla pubblica piazza, due a tramontana, due a ponente, ed uno a mezzodì del cortile, i quali tutti sono eretti in muro coperti di coppi, e tutti in buon stato. Uno dei 7 fabbricati serve ad uso stalla e fenile.

Prezzo a base d'asta l. 7389.03

Lotto II.

Terreno a bosco di acacie detto Nogaria a cui confina a levante Tirelli Giacomo, mezzodì Sgrazzutti Giovanni, ponente Chiesa di Mortegliano, tramontana Torrente Cormor.

Descritto nella mappa di Mortegliano al n. 1648 *a* di pert. 3.08 rend. l. 3.94.

Prezzo a base d'asta l. 250.—

Lotto III.

Terreno aratorio con Mori detto in Cormor confina a levante Zanello, mezzodì Tommasini, ponente Chiesa di Mortegliano, ora Colautti, tramontana diversi particolari.

Descritto nella mappa di Mortegliano al n. 589 di pert. 3.76 rend. l. 4.66.

Prezzo a base d'asta l. 450.—

Lotto IV.

Terreno aratorio con gelsi detto Sambusis cui confina a levante Marco Di Lena, mezzodì Strada, ponente Tirelli, tramontana R. Demanio.

Descritto nella mappa di Mortegliano al n. 372 di pert. 3.45 rend. l. 6.49.

Prezzo a base d'asta l. 350.—

Lotto V.

Terreno aratorio con gelsi detto Via dell'ombrenon confina a levante Mangilli marchese Gabriella, mezzodì fondo n. 3536, ponente Fari Giacomo, tramontana Strada.

Descritto nella mappa di Mortegliano al n. 177 di pert. 1.50 rend. l. 3.19.

Prezzo a base d'asta l. 100.—

Lotto VI.

Terreno aratorio con gelsi detto in Cormor, confina a levante diversi particolari, mezzodì Maseri, ponente Barbina, tramontana Convertite.

Descritto nella mappa di Mortegliano al n. 592 di pert. 2.28 rend. l. 2.87.

Prezzo a base d'asta l. 250.—

Lotto VII.

Terreno aratorio detto Roja, confina a levante Zanutta, mezzodì Gattesco, ponente il n. 2758, tramontana Strada.

Descritto nella mappa di Mortegliano al n. 2754 di pert. 5.72. rend. l. 7.21.

Prezzo a base d'asta l. 600.—

Lotto VIII.

Terreno aratorio con mori detto Arnacis cui confina a levante Domenico Badino, mezzodì diversi particolari, ponente strada, tramontana Convertite.

Descritto nella mappa di Mortegliano al n. 3201 di pert. 6.91 rend. l. 5. 53.

Prezzo a base d'asta l. 320.—

Lotto IX.

Terreno aratorio detto Inciastris confina a levante Tirelli Maria, mezzodì fratelli Savani, ponente eredi Candolo, tramontana n. 1334.

Descritto nella mappa di Mortegliano al n. 1337 superficie 4.2[?] rend. l. 7.97.

Prezzo a base d'asta l. 400.—

Lotto X.

Terreno prative detto Pra longo a cui confina a levante eredi Di Lenna, mezzodì Strassoldo conte Ferdinando, ponente Novelli, tramontana Di Lenna suddetto.

Descritto nella mappa paludi di Mortegliano al n. 710 superficie 14.7[?] rend. l. 2.80.

Prezzo a base d'asta l. 600.—

Lotto XI.

Terreno prativo detto del strame a cui confina a levante Orgnani, mezzodì della Bella, ponente Strassoldo, tramontana questa ragione.

Descritto nella mappa del paludo di Mortegliano al n. 894 di pert. 2.7[?] rend. l. 3.15.

Prezzo a base d'asta l. 150.—

Lotto XII.

Terreno prativo detto pure del strame confina a levante eredi fu Pietro Fabris, mezzodì Mangilli, ponente Cernazai, tramontana Mosangini.

Descritto nella mappa paludo di Mortegliano al n. 884 di pert. 4.4[?] rend. l. 2.09.

Prezzo a base d'asta l. 200.—

Lotto XIII.

Terreno prativo detto Pra del Strame cui confina a levante Orgnani, mezzodì questa ragione, ponente Cernazai, tramontana Mangilli.

Descritto nella mappa paludo di Mortegliano al n. 892 di pert. 2.8[?] rend. l. 3.28.

Prezzo a base d'asta l. 160.—

Lotto XIV.

Terreno prativo detto Piz del Molin confina a levante Roggia, mezzodì Barbina, ponente Chialchia Girolamo, tramontana Livotti Teresa.

Descritto nella mappa paludo di Mortegliano alli n. 555, 547, 548 di pert. 9.95 rend. l. 7.58.

Prezzo a base d'asta l. 450.—

Lotto XV.

Terreno prativo e parte paludivo detto Pramolon.

Descritto nella mappa paludo di Mortegliano alli n. 478, 1007 superficie pert. 6.46 rend. l. 2.38.

Prezzo a base d'asta l. 300.—

Lotto XVI.

Terreno prativo detto Selvuzza confina a levante diversi particolari, mezzodì n. 589, ponente eredi di Lenna.

Descritto nella mappa paludo di Mortegliano al n. 590 di pert. 4.10 rend. l. 4.67.

Prezzo a bare d'asta l. 350.—

Lotto XVII.

Aratorio con gelsi detto Pantiani in mappa di Mortegliano al n. 2585 di pert. 4.60 della rend. di l. 5.80.

Prezzo a base d'asta l. 364.—

Udine 22 agosto 1874.

PUPPATI dott. FRANCESCO
R. Notajo.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.